



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 49

Approvata dal Consiglio Comunale in data 27 ottobre 2025

OGGETTO: TORINO PUO' DIVENTARE UN ESEMPIO DI COMUNITA' INCLUSIVA PER CONTRASTARE LA SOLITUDINE

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la solitudine è un problema silenzioso ma diffuso. Nel marzo 2025, durante un convegno a Palazzo Civico, è stato evidenziato che un torinese su quattro vive in solitudine. In particolare, è rilevante l'incidenza di persone anziane che vivono sole: un dato che segnala potenziali criticità legate all'isolamento sociale e alla necessità di servizi di supporto dedicati; a Torino, circa il 34% degli anziani (persone di 65 anni e oltre) vive da solo;
- questo dato certifica una significativa presenza di anziani che conducono una vita indipendente, ma potrebbe anche indicare situazioni di isolamento sociale. È importante considerare che vivere da soli non implica necessariamente una condizione di fragilità; tuttavia, può aumentare il rischio di isolamento, soprattutto in età avanzata;

VERIFICATO

che la solitudine colpisce tutti, anche i giovani, che si sentono esclusi da relazioni vere in un mondo digitale fatto di apparenze. Si assiste ad un paradosso: connessi ma soli. Sebbene sia difficile misurare il livello di solitudine soggettiva, la cosiddetta "loneliness", ci sono studi che hanno evidenziato una correlazione tra la presenza sui social network e la solitudine: maggiore è il numero di contatti sui social, maggiore è la percezione di solitudine. Questo dato testimonia l'impossibilità di sostituire, tramite il virtuale, l'esperienza dell'intimità che può avvenire solo nel reale. Non solo, ma ormai assistiamo a una solitudine diffusa in una società iper-connessa dove la superficialità dell'immagine dello schermo ha soppiantato la vicinanza reale del contatto che passa per il corpo. Sui forum locali, ad esempio Reddit, molti utenti, soprattutto stranieri, condividono le proprie esperienze di solitudine e cercano consigli su come affrontarla, dimostrando un bisogno diffuso di connessione e supporto;

PRESO ATTO

che gli effetti di questa condizione non sono solo emotivi, ma anche fisici: la solitudine è associata a un aumento del rischio di depressione, ansia, malattie cardiovascolari, e addirittura a una riduzione dell'aspettativa di vita. Contrastare la solitudine, dunque, non è solo un dovere etico, ma una vera e propria priorità di salute pubblica;

CONSIDERATO

che la solitudine resta una delle grandi emergenze del nostro tempo: una solitudine spesso invisibile, che si nasconde dietro una facciata di normalità e che, per cercare di porvi rimedio, serve riconoscere il problema, rompere il tabù, dare legittimità a chi si sente solo e chiede aiuto. La solitudine non è un fallimento individuale, è spesso il sintomo di una società che non riesce più a costruire legami autentici.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. Aumentare gli Spazi di comunità e socializzazione

- Apertura di spazi multifunzionali in tutte le circoscrizioni, con attività gratuite e accessibili in collaborazione con le associazioni di quartiere (laboratori, corsi, cineforum, pranzi condivisi).
- Valorizzazione delle biblioteche di quartiere come centri di connessione sociale e non solo di servizi.

Uso della Tecnologia per connettere, non per isolare:

potenziamento dei Centri di incontro e degli Spazi per anziani dotando i centri di connessione Wi-Fi e dispositivi digitali, organizzando corsi di alfabetizzazione informatica, in collaborazione con le Case di Quartiere, per gli anziani e per chi ne faccia richiesta per contrastare "l'isolamento digitale" che è una forma di esclusione che comporta, anche, esclusione da servizi essenziali, come la sanità online, servizi bancari o istruzione a distanza.

2. Aumentare Servizi di ascolto e compagnia

- Rafforzamento di servizi telefonici di ascolto e/o di compagnia per persone sole come avviene nel progetto emergenza caldo.
- Creazione di una rete di volontari di vicinato che facciano visita periodica o telefonate agli anziani soli o ai cittadini segnalati dai servizi sociali.

3. Promuovere Progetti intergenerazionali

Facilitazione dell'incontro tra giovani e anziani tramite:

- Incentivazione di un'urbanistica che favorisca l'incontro, non l'isolamento.
- Supporto a iniziative di Cohousing: diverse sono già le esperienze di condomini sociali e solidali che testimoniano che la coabitazione intergenerazionale sia una buona risposta anche alle nuove povertà.
- Supporto ad attività scolastiche in collaborazione con centri anziani (laboratori di memoria, storie di comunità, di vicinato, scambio di competenze) con spazi scolastici aperti al territorio: doposcuola, attività serali, usi sociali.

4. Realizzare Presidi nei quartieri fragili

- Invio di operatori socio-educativi itineranti nei quartieri periferici per intercettare situazioni di isolamento.
- Sviluppo di forme di presa in carico leggera, anche solo relazionale, per le persone sole segnalate da medici, parrocchie, portieri sociali, ecc.

5. Disporre Incentivi all'associazionismo e al volontariato

- Finanziamento di microprogetti proposti da associazioni locali per combattere la solitudine.
- Creazione di una piattaforma digitale dove i cittadini possono trovare facilmente occasioni per fare volontariato o partecipare a iniziative sociali.

6. Integrare la lotta alla solitudine nel sistema sanitario con la collaborazione della Regione Piemonte

- Formazione per medici di base e operatori sanitari per riconoscere i segnali di solitudine.
- Prescrizioni sociali ("social prescribing"): i medici, oltre alle cure, "prescrivono" alle persone la partecipazione a gruppi, ad attività, al volontariato.

7. Sostenere Progetti culturali itineranti nei territori più isolati o con forte disgregazione sociale.

8. Sostenere le azioni della legge regionale che istituisce la "Giornata regionale dell'Ascolto per la prevenzione e il contrasto alla solitudine e all'abbandono" e l'Osservatorio regionale per l'ascolto e il contrasto all'abbandono sociale.